

Esione



Contro i traditori fascisti

Contro chi collabora con i tedeschi e con i fascisti

I distaccamenti e le Brigate d'assalto Garibaldi che conducono una lotta a morte contro l'occupante tedesco e i suoi alleati fascisti per assicurare all'Italia la libertà e l'indipendenza nazionale presenteranno al Governo del Comitato Nazionale, che si costituirà tra breve, come segno della volontà del nostro popolo di cacciare dall'Italia ogni residuo fascista e nazista, il seguente progetto di:

D E C R E T O

Articolo 1 — Tutti gli appartenenti al Partito Fascista Repubblicano, alla Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale del cosiddetto Governo Fascista Repubblicano o a qualsiasi altra organizzazione fascista, per il semplice fatto di questa appartenenza; com'anche tutti quelli che, dopo della dichiarazione di guerra dell'Italia alla Germania, abbiano collaborato nel campo militare, economico, amministrativo col nemico nazista e fascista.

SONO DICHIARATI TRADITORI E NEMICI DELLA PATRIA

Essi sono perciò privati dei diritti civili, dichiarati decaduti da ogni diritto a pensioni o a sussidi, licenziati da ogni impiego nelle amministrazioni pubbliche e statali ed esclusi per sempre dalla possibilità di concorrere a detti impieghi.

Articolo 2 — Tutti gli indicati nell'articolo precedente che nelle organizzazioni del Partito Fascista Repubblicano o nell'opera di collaborazione con i tedeschi abbiano dimostrata particolare iniziativa o attività o comunque abbiano svolto opera di direzione, **sono condannati a morte e tutti i loro beni, mobili e immobili, sono confiscati a favore dei caduti e dei combattenti per la Liberazione e l'Indipendenza nazionale.**

Articolo 3 — Una deroga all'applicazione degli articoli precedenti è ammessa solo a favore di chi, trovandosi, per causa di forza maggiore, in enti costretti alla collaborazione col nemico (forze armate, polizia, amministrazioni pubbliche e private, imprese, ecc.) possano provare con dati concreti, non solo di essersi mai macchiati di atti di tradimento a danno dei patrioti e della causa della liberazione nazionale, ma di aver condotto, dal posto occupato, un attiva opera di sabotaggio dei piani e delle forze del nemico nazista e fascista e aiutato, secondo le sue possibilità, la lotta dei patrioti e dei partigiani, in primo luogo, organizzando la lotta partigiana, in seno allo stesso esercito fascista e in particolare, provvedendo alla soppressione dei dirigenti e degli ufficiali fascisti, avvertendo, se poliziotto, i patrioti minacciati di arresto, aiutando a fuggire quelli arrestati e sopprimendo commissari e agenti fascisti, sabotando la produzione bellica tedesca, le requisizioni, la riscossione delle tasse e delle imposte, ecc. ecc.

Articolo 4 — Tutti i crimini contemplati in questo decreto sono di competenza del tribunale del popolo da nominarsi nei territori liberati dall'occupazione tedesca. Nei territori ancora sotto il tallone nazista e fascista le forze armate patriottiche e partigiane, in primo luogo, sono incaricate dell'applicazione senza nessuna formalità, dell'articolo 2 del presente decreto, provvedendo alla **soppressione dei nemici della Patria, alla distruzione dei loro beni che non si possono sequestrare e mettere a disposizione della guerra partigiana.**

E' evidente che fin da oggi i distaccamenti e le brigate d'assalto Garibaldi prendono a base della loro lotta contro i tedeschi e contro i fascisti le direttive contenute nel proposto decreto.